

STRATEGIE DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DELLE ABILITA' COGNITIVE E SOCIALI



COME INIZIARE IL LAVORO EDUCATIVO?

- Il lavoro educativo ha il suo punto di avvio con la **VALUTAZIONE FUNZIONALE**
- La valutazione funz. ha la funzione di individuare i **punti di forza** e le **abilità emergenti** dei nostri bambini oltre che ricordarci i suoi limiti
- Come in ogni programma abilitativo, sarà importante coinvolgere la **famiglia** e la **scuola**
- La valutazione è la base della definizione del P.E.I.



*L'intervento basato sull'educazione strutturata
tiene conto :*

- *Del livello globale di sviluppo*
- *Della funzionalità delle proposte*
- *Dell'adattamento dell'ambiente*
- *Dell'utilizzo di ausili visivi*



Parole chiave dell'intervento educativo con un bambino autistico:

Osservazione: *l'osservazione del bambino nel contesto scuola è fondamentale per calibrare l'intervento*

Conoscenza: *è utile raccogliere le informazioni in differenti contesti e da differenti attori (bambino, famiglia, centro specializzato, scuola, ecc.) per integrarli negli apprendimenti e nelle attività predisposte per e con il gruppo classe*



Pianificazione: è buona regola pianificare in anticipo l'intervento educativo e coordinare le azioni dei differenti attori per evitare sovrapposizioni

Flessibilità: la flessibilità implica la capacità di adeguarsi alle caratteristiche del bambino e ai suoi processi evolutivi

Prevedibilità: per favorire gli apprendimenti e migliorare le abilità è fondamentale rendere prevedibili le azioni educative

Condivisione: ciascuna figura professionale è opportuno che mantenga il proprio ruolo e competenza specifica per migliorare la collaborazione



Un lungo processo.. Fatto da :

Tentativi: spesso non strutturati, supportati dalla risorsa gruppo classe e dalla capacità dell'insegnante di improvvisare ed accettare il rischio di un'azione.

Errori: importanti per capire e creare alternative al fine di non reprimere la necessità del bambino di esprimersi



Esiste un intervento che risponde alla complessità dell'autismo?

NO

*è necessaria l' **integrazione** dei vari metodi in un approccio multidisciplinare.*

*Il modello di intervento abilitativo al momento più validato dalla letteratura internazionale è quello **psico-educativo** con approccio cognitivo-comportamentale.*



LA SCELTA DEGLI **OBIETTIVI** E DELLE **ATTIVITÀ**
PROPOSTE DOVREBBE ESSERE:

- *basata sul livello di sviluppo del ragazzo*
- *concordata tra genitori, operatori e insegnanti*
- *finalizzata al raggiungimento della maggiore autonomia possibile*
- *finalizzata alla maggiore integrazione sociale possibile*



Quali principi per l'intervento ?

- *l'intervento deve essere individualizzato*
- *l'intervento deve essere precoce, intensivo (20-25 ore/settimanali) e coinvolgere gli ambienti di vita*
- *le aree su cui indirizzare l'intervento dovranno essere diverse e funzionali*
- *le metodologie utilizzate devono essere state validate*



non è
il ragazzo che deve essere
adattato al metodo

ma è

*l'intervento che deve essere
adattato al ragazzo*



*La finalità del progetto psicoeducativo deve essere quello di **favorire l'adattamento** del bambino al suo ambiente naturale*

Accanto ad attività di tipo cognitivo sarà necessario prevedere lavori specifici sulla **comunicazione**, sulle **abilità sociali** e gestione **autonoma** del **tempo libero**



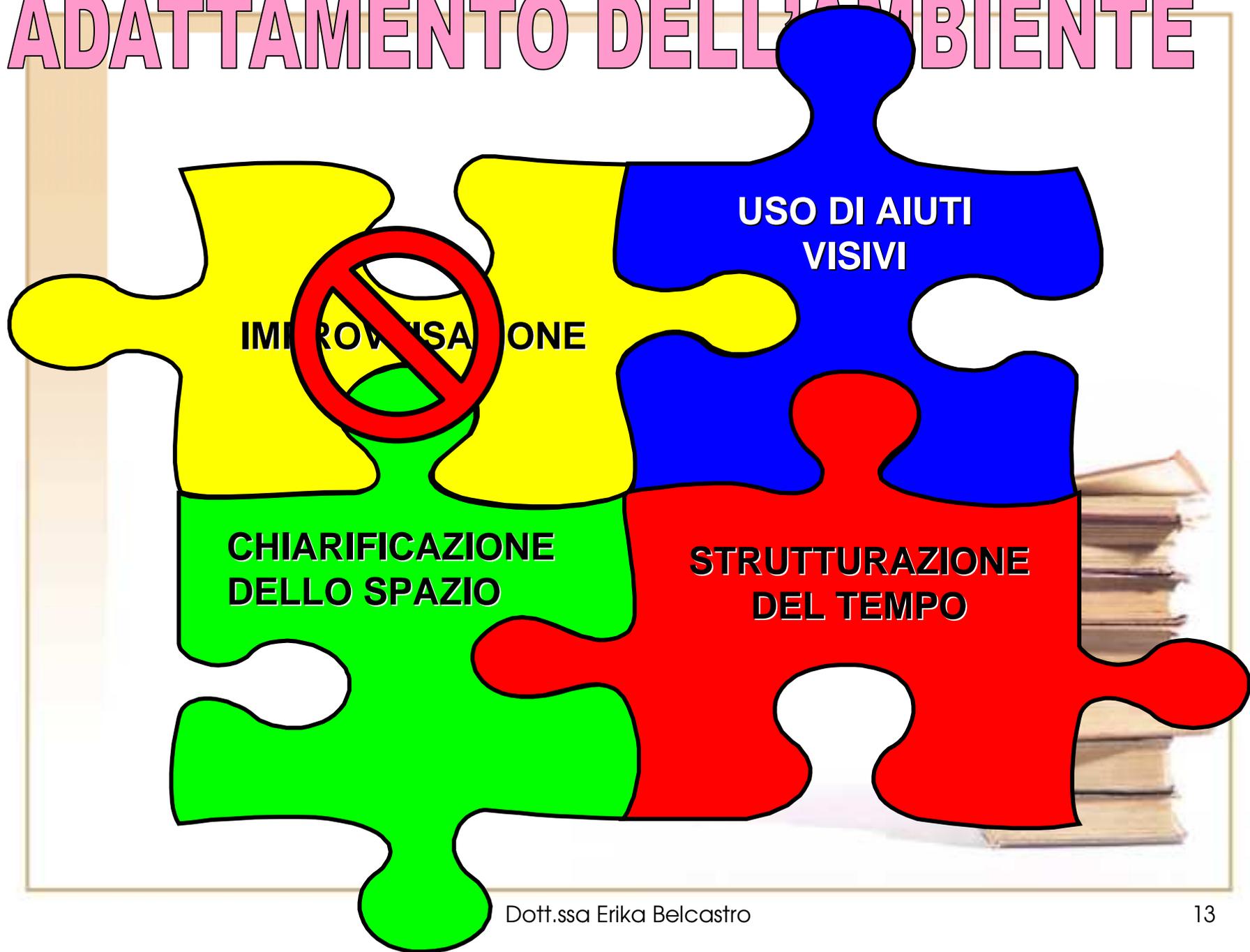
Diagnosi e definizione: DPS

***ANOMALIE QUALITATIVE NELLE SEGUENTI
AREE:***

- ***COMPORTAMENTO SOCIALE***
- ***LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE***
- ***ABILITA' SOCIALI***



ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE



ANOMALIE NEL COMPORTAMENTO

- **Soggetti inaccessibili** (difficili da coinvolgere, aggressivi, chiusi nel loro mondo)
- **Soggetti passivi** (non disturbano, non prendono iniziative ma non rifiutano le proposte)
- **Soggetti attivi ma bizzarri** (vogliono partecipare alle attività degli altri, prendono iniziative sociali ma lo fanno in modo inappropriato)



COMPORAMENTI PROBLEMA

**IL COMPORAMENTO HA SEMPRE UNA
FUNZIONE...**

- ***COMUNICATIVA***
- ***ALLONTANAMENTO DA UNA SITUAZIONE
AVVERSIVA***
- ***ATTENZIONE SOCIALE***
- ***PROCURARSI OGGETTI O ATTIVITÀ PREFERITE***



I COMPORTAMENTI PROBLEMA

sono sintomo
associato alla patologia

NON espressione di cattiva
volontà del soggetto

A



B



C

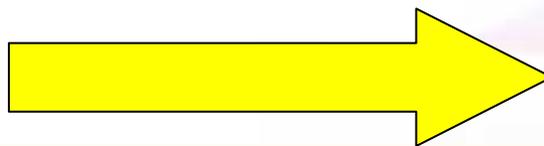
antecedente

comportamento

conseguente

vanno osservati in modo sistematico

*Osservazione
dell'ambiente, della
situazione, dell'ora...*



significato
funzionale del
comportamento

LA SCELTA DEGLI OBIETTIVI E DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE DOVREBBE ESSERE:

- basata sul **livello di sviluppo** del ragazzo → se no **FRUSTRAZIONE**
- **concordata** tra genitori, operatori e insegnanti → se no **DISORIENTAMENTO**
- finalizzata al raggiungimento della maggiore **autonomia** possibile → se no **DIPENDENZA**
- finalizzata alla maggiore **integrazione sociale** possibile → se no **ISOLAMENTO**

COMPORIAMENTO PROBLEMA

STRUTTURAZIONE DEL TEMPO

HA LO SCOPO DI CHIARIRE AL BAMBINO *CON QUALE SEQUENZA* E *PER QUANTO TEMPO* EGLI DOVRÀ SVOLGERE DETERMINATE ATTIVITÀ.

La strutturazione del tempo consente al bambino di comprendere in anticipo cosa ci si aspetta da lui, di ridurre l'ansia dovuta ad una nuova attività o al passaggio da un compito all'altro.

Inoltre, potrà essere utile allo stesso bambino per svolgere in autonomia certi compiti che richiedono capacità di pianificazione.



Ci sono vari modi per aiutare il bambino a fare i vari collegamenti fra spazio/tempo/materiale e attività.

La modalità meno difficoltosa e più immediata è quella

iconografica e tattile

Vai a scuola

Appendi la giacca

Vai al banco

Apri lo zaino

Prendi quaderno e penna

LA MATTINA A SCUOLA

lavoro a tavolino 09.00

ginnastica 09.30

musica 10.00

lavoro a tavolino 11.00

pranzo 11.45

ritorno a casa 12.30

STRUTTURAZIONE DEI MATERIALI:

*HA LO SCOPO DI CHIARIRE AL BAMBINO IL **COSA DEVE FARE** E **PER QUANTO TEMPO** EGLI DOVRA' SVOLGERE QUAL DETERMINATO COMPITO*

*Un compito **auto-evidente** consente al bambino di comprenderlo meglio e svolgerlo senza stimolare comportamenti problema.*

E' necessario inoltre che il compito sia calibrato sull'età di sviluppo del singolo bambino e che tenga conto dei suoi punti di forza.



Affinché i compagni siano una **RISORSA:**

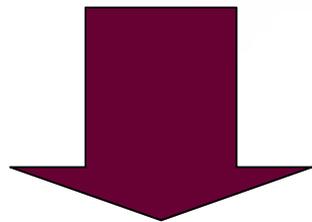
- *E' indispensabile **promuovere la conoscenza del problema nella classe***
- *Incoraggiare lo sviluppo di rapporti di **aiuto***
- *Insegnare abilità **pro-sociali***
- *Programmare situazioni di **tutoring***



SENSIBILIZZAZIONE

COMPROMISSIONE QUALITATIVA DELLA COMUNICAZIONE

RITARDO o TOTALE MANCANZA
DELLO SVILUPPO DEL
LINGUAGGIO PARLATO



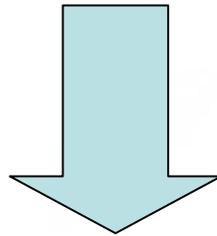
**NON COMPENSANO L'ASSENZA DI LINGUAGGIO
CON ALTRE MODALITÀ COMUNICATIVE**

~~**(GESTO MIMICA)**~~



Problemi di
COMUNICAZIONE ESPRESSIVA

- ma anche di
- **COMUNICAZIONE RICETTIVA**



difficile comprensione se

COMPLESSITÀ LINGUISTICA MAGGIORE

ALTO LIVELLO DI ASTRAZIONE



OCCORRE CONOSCERE

il canale preferenziale con cui il ragazzo:

**esprime i propri bisogni,
interessi e stati d'animo**

comprende gli altri

linguaggio parlato comunicazione motoria
linguaggio scritto gesti – segni
foto – immagini – disegni oggetti



DEFICIT DI INTERAZIONE SOCIALE

- Convenzioni sociali
- (salutarsi, forme di cortesia...



- Sguardo, interazione insufficiente

- Alternanza della conversazione,
- mantenimento degli argomenti



- Empatia ed espressività emotiva

- Le regole sociali complesse sono difficili da capire e ciò provoca ansia.



Io trovo che le regole sociali siano in realtà delle grandissime

scocciature sociali.

La scocciatura più importante è essere gentili con le persone. Vuol dire che devi salutarle e farlo guardandole negli occhi e, qualche volta, bisogna persino dare la mano. In qualunque modo cerchi di rispettarle, queste regole, sbaglio



Interazione sociale

Certe volte io non li capisco bene i giochi degli altri bambini.
O MEGLIO, SONO GLI ALTRI CHE NON GIOCANO COME ME E SONO DIVERSI



Spesso si isolano, preferendo attività stereotipate al gioco con i compagni

talvolta riescono a giocare soltanto nel piccolo gruppo.



Difficoltà a iniziare o sostenere una conversazione



Incapacità di rispettare i turni di parola



Difficoltà a valutare la pertinenza di un argomento